

Anche la Bei per il fondo di Conti

*L'obiettivo è arrivare a 150 mln di euro complessivi
La Banca europea degli investimenti ne erogherà 25
Il modello di business è una novità assoluta per l'Italia*

DI ANGELA ZOPPO

I primi 25 milioni di euro arriveranno dalla Bei. L'obiettivo è raccoglierne complessivamente 150, da reinvestire sul mercato nazionale. Partirà con questa dotazione il Fiee (Fondo italiano per l'efficienza energetica), e visti i nomi in campo c'è da scommettere che non avrà problemi a trovare credibilità e sponsor finanziari. Fiee, infatti, schiera l'ex amministratore delegato dell'Enel, Fulvio Conti, Maurizio Cereda, già vicedirettore generale e consigliere di Mediobanca, e la Lamse, holding di partecipazioni che riporta ad Andrea Agnelli. Il Fondo di equity è il primo in Italia interamente dedicato a progetti di investimento nel settore dell'efficienza energetica, e sarà gestito dalla Sgr omonima, autorizzata da Bankitalia nel dicembre scorso. La squadra dei promotori è guidata da un ex dirigente Enel, Andrea Marano, nel ruolo di amministratore delegato, e da Raffaele Mellone, già managing director di Merrill Lynch, presidente della Sgr. Nel cda anche un altro dirigente Enel, Gianfilippo Mancini (attualmente ad di Sorgenia), e Giorgio Catalozzi, consigliere indipendente con esperienza pluriennale nel settore dell'efficienza energetica. La raccolta di capitali è cominciata e, come anticipa Mellone a *MF-Milano Finanza*, la platea è composta da investitori italiani come assicurazioni, banche, fondi pensione e family office. «Non siamo un fondo di private equity e non offriamo quel tipo di rendimenti, ma operiamo con un profilo di

rischio più basso, non soggetto alle oscillazioni dei mercati finanziari», spiega. «Saremo in grado di ripagare gli investitori con una cedola costante e comunque di tutto rispetto, intorno al 10-12%». Il fondo, che avrà una durata massima di 12 anni, si candida a diventare un partner di lungo periodo delle società di servizi energetici. Insieme, investiranno in progetti di efficienza energetica che di fatto si ripagheranno da soli, perché l'ente, la municipalizzata o l'impresa che li adotta riconoscerà al Fondo una fee di circa l'80% di quanto risparmierà in bolletta per un periodo di 10 anni. Il modello di business prevede una sorta di autoliquidazione degli investimenti, tale da ripagare in tempi rapidi il capitale investito. «Il vantaggio per chi si rivolgerà a Fiee», spiega Mellone, «sarà duplice: otterrà comunque una riduzione della spesa energetica e allo stesso tempo coprirà gli investimenti necessari senza pesare sul capex o sull'indebitamento». Gioca a favore del Fondo anche un altro aspetto. Mellone & Co prima del lancio di Fiee avevano dato vita a una società: Lucos, attiva proprio nei progetti sull'efficienza energetica, poi ceduta nel 2011 a TerniEnergia per 4,5 milioni di euro. «Lucos è esattamente il tipo di società di cui oggi ci proponiamo come partner», osserva Mellone, «quindi conosciamo le esigenze di ogni attore del mercato nel quale andremo a operare». (riproduzione riservata)



Fulvio Conti

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/energia

